

entre egli, accompagnato da cannibali speranzuoli, all'ampianato fra le turbe fantasticando. Ahimè! i tonici progetti.

Ungli vorrebbe piazzare i suoi a latere, ma come fare? Chi ha paura che gli si tolga il pane di bocca, e che cane rabbioso, mostra i denti ad ogni proposta potrebbe menomare il suo sconfinato potere.

La ridda è incominciata a suon di quattrini... Apollo, sotto le misere spoglie di segretario comunale, tramanda luce di verità e di giustizia... Pietro e Paolo, all'ombra di questo baluardo di sapienza amministrativa, sgangheratamente ridono, ridono ridono...

è gremita di... forestieri, le acque del muraglione fanno prodigi!!!

Quale metamorfosi è mai avvenuta? Tacete... è l'ak lo sventurato!

E' l'ultimo sforzo dei naufraghi; il grido di morte è arrivato a Caronte, essi sperano che questi li tragitti, sani e salvi, alla riva.

Se i galloni s'imporranno, le coscienze rimarranno vendute; allora tutto sarà salvo... fuorchè l'onore!

S. ANASTASIA

(Aristarab) L'articolo della Colonna del 24 scorso, ha avuto la forza di fare allungare parecchi centimetri il già proboscideale organo olfattorio dell'assessore Prestante al quale nel giorno 25 detto, alla Stazione della Napoli-Ottaviano venne letto dallo spiritoso avvocato Adelfo Villari.

All'udire quella lettura, l'illustre uomo impallidì, allungò il naso e... ve ne leggo il consueto spirito di... patate. Voleva insoddisfatto; ma le parole gli si fermarono nella strozza, sia per la spiacevole emozione, che per un residuo d'indigestione gastrica.

All'udire quella lettura, l'illustre uomo impallidì, allungò il naso e... ve ne leggo il consueto spirito di... patate. Voleva insoddisfatto; ma le parole gli si fermarono nella strozza, sia per la spiacevole emozione, che per un residuo d'indigestione gastrica.

Noi intanto, sciogliendo le riserve imposteci senz'altro occuparci dell'antipatico nasone dell'assessore prelatato, cominciamo a pubblicare ed a denunciare all'onorevole Prefetto della Provincia ed all'opinione pubblica, gli atti anormali che giornalmente compie quest'amministrazione-modello.

Dazio - questo cespite, con l'ultimo appalto fatto nel 1891 dalla precedente Amministrazione, scaduto col 31 Dicembre 1895, dava al Comune un annuo canone netto di L. 60030, ridotto poscia, per l'abolizione del Dazio Governativo sulle farine, pane e paste a L. 48mila.

L'attuale Amministrazione avvalendosi della facoltà concessa dal Decreto-legge che aboliva tale Dazio Governativo, aumentava quello Comunale della metà del Governativo abolito e perciò, da L. 140 a quintale lo portava a L. 210; senza contare l'altro aumento di L. 070 a quintale riscosso per diversi mesi e quindi abolito dal Ministero, il che importa una diminuzione non più di annue L. 12mila; ma solamente di 6000 lire dunque il canone annuo da L. 48 mila doveva ascendere a 54 mila alle quali, aggiunte oltre L. 10mila per nuove voci tassate, come carbone vegetale e minerale, pomodori, castagne secche, torrione, dolciumi ecc. il prodotto del Dazio, annuo, avrebbe dovuto essere di L. 64 mila.

Queste ragioni le faremo conoscere prossimamente ai lettori, notiamo, per ora, che il Consiglio Comunale credendo rimediare alla deficienza del prodotto Daziarico ci ha fatto ritornare i tempi del Vicerè Duca d'Arco con la sua gabella sulle frutta fresche e, niente meno, ha enormemente tasate queste che, come a quei tempi d'oscura memoria, anche oggi sono l'unica speranza del povero. Ma che forse in S. Anastasia gli amministratori non temono un rivendicatore dei poveri affamati per insipienza nell'amministrare il Comune? Che forse il Masaniello non è storico? Tremino, i noncuranti dei lamenti d'oggi, dello scuotersi dei domani d'un popolo affamato!!! Ed allora cadano le conseguenze tutte, su: Chi potea non volle, or che voleva non puote!

CASALNUOVO DI NAPOLI

I Lestrigrioni

Di questi Antropofaghi e Lestrigrioni E gran dovizia ne' nostri paesi: O'hàn que' dettacci e quegli unghioni, E barbe e nasi grandi e cigli tesi.

(Aramis). Siate corretti nell'accusare la toccata, e finitela una buona volta a bofonchiare, essendo oramai stufo e disturbato di colpirmi ancora in pieno volto, pur sapendo che i vostri non risentono tanto facilmente dal perchè son degli autentici tomai.

Mai serii argomenti avete saputo apporre alle mie precise accuse, e con la solita spudoratezza avete sempre detto ch'io quando non mentivo esageravo; e sia, ed allora giustificatè il rigetto del bilancio dalla Giunta Provinciale Amministrativa ai sensi dell'art. 169 l. c. Dite, dite il perchè di questo rigetto? forse per difetto di forma? forse per difetto di sostanza? Voi sfacciate fra il male ed il pessimo e per tentare una giustificazione direte che nel bilancio v'è difetto di forma, v'è vero? Eppure niente di più falso, la ragione del rigetto è perchè il bilancio è una poesia, una vaporosità, un guazzabuglio che fa a calci col buon senso, un ammasso di cifre spostate, che spariscono sotto l'occhio acuto del tecnico, come una quantità di carte da gioco, alquanto piegate e messe ritte l'uno dopo l'altre, e che basta un leggero soffio per far cadere l'ultima, che le altre tutte giù a terra senza che una ne rimanga ritta.

CASORIA

(Fiores) Alza le vele omai, o navicella dell'ingegno mio, e lascia dietro a te ogni bassezza. Arrestati innanzi a Gaetano Amalfi e ad Alfonso Iossa. L'uno magistrato estimo, d'otto letterato ed uomo, che alla mente eletta accoppia un cuore d'oro. Egli nostro amatore pretore per circa tre anni, or ci lascia per raggiungere in Matera il posto di sostituto P. del Re. A rivederci, egregio Pretore, una carriera preclare sia di guiderdone a quella virtù con cui avete lottato e vinto.

S. PIETRO A PATIERNO

(Vivè) Cav. Alfonso Iossa. Sotto Prefetto di Casoria, non vi conosco, nè voglio venirmi a salutare, desiderando di ammirarvi o di occuparvi pubblicamente su queste colonne. Sento che in questo stesso Circondario lasciate fama di onesto e d'integerrimo funzionario e però vi mando il mio saluto e quello dei pochi onesti di questo paesello e vi presento le lagrime di questa popolazione e le piaghe aperte da vandali amministratori, i quali la governano con egoismo e con spero. Abbiate pietà, studiate i malanni, intervenite energicamente, cercate gli alti papaveri e recideteli.

Vi sono molti debiti comunali e parecchie cause. In esso sono confuse le spese facoltative con quelle obbligatorie per legittimare la sovraimposta fondiaria, che non ha ragione di essere, quando nel bilancio le spese facoltative sono al loro posto.

ARTE ED ARTISTI

B. Mercadante. - Il solerte impresario Cav. A. Landi, il quale con tanto zelo ed attività, ha diretto, per si lungo tempo, le sorti di questo teatro, lo riaprirà nuovamente con una troupe sceltissima ed un attraente repertorio.

Sicuri che il Cav. Landi voglia subito metter mano al programma, ci ripromettiamo, parlarne, a lungo altra volta.

Bellini. - Piron Giovanni, l'opera nuova del Maestro Castracane non potette, giovedì sera, avere la sua prima apponazione, la quale ebbe luogo ieri sera.

Sannazaro. - Infedele di Bracco, Gli Amanti di Donnay, ed i Forehbomb di Augiero, hanno avuto meravigliose interpretazioni in queste ultime sere.

Fiorentini. - Re Leas, fu interpretato, ieri sera, da Andrea Maggi per la prima volta.

Sena. - l'albergo del Coniglio ha ottenuto il consueto successo d'ilarità, dovuto, specie, alla penna del vecchio e simpatico comico napoletano Gennaro Pantalena.

R. Politeama. - Il solerte e bravo L. Bartolomei, non v'ha teatro dove con la sua compagnia diretta dal Cav. Stella, non desti le più vive simpatie del pubblico, Sanque innocente del Pensa, e Senza dimani del Misasi, hanno ottenuto un clamoroso successo.

Partenope. - Molto brio, molto pubblico, e molti quattrini.

Grand' Eden. - V. R. Non poteva riuscire più splendida la serata che sabato, 23 corrente, fu data in onore della tanta applaudita signorina Varese al Grand Eden al Rettifilo. La sala ricamante messa a fiori rigurgitava di pubblico scelto ed intelligente che apprezzando le doti non comuni di artista della seratante mise a dura prova la cortesia della leggiadra signorina Varese, che fu costretta letteralmente a bizzare il programma.

Riassunto. Serata splendida ricchissimi doni alla esimia artista e delirio entusiastico del pubblico che non stancavasi applaudire la vezzosa divetta.

Si distinguono sperimentalmente la piccola Tina Mascotta, Giovanni Scaramuzzo, comico napoletano, e la signorina Aida Giordano, che pur principiante nell'arte promette molto.

Gronaca Rosea

Mercoledì scorso (27 aprile), nel palazzo San Giacomo, alle ore sedici, ebbe luogo il matrimonio civile tra la graziosa signorina Lina de Riseis, dei Baroni Crecchio e il distinto giovane Massimo Montalto, duca di Fragnito.

Il matrimonio religioso, avvenuto il giorno appresso, fu celebrato in casa de Riseis. A questa coppia, veramente ammirevole per le incomparabili loro doti, mandiamo i nostri più rispettosi augurii.

Facciamo una eccezione pubblicando, con piacere due sonetti che il prof. Achille Guddi scriveva e recitava egli stesso con molto sentimento e con quell'arte, in cui è maestro, per gli sponsali della virtuosa e gentile signorina Lina de Riseis, figlia dell'on. Barone Luigi con l'egregio giovane sig. Massimo Montalto, Duca di Fragnito. I versi sono ispirati e rivelano l'animo del p. uomo che è da moltissimi anni educatore nelle nobili Casa.

ALLA SPOSA

Quale farfalla d'or, di fiore in fiore Pei campi ti seguiva, vispa bambina, E la mia rima, come Te piccina, Era l'incenso che salia dal core.

ALLO SPOSO

Bella nel bianco ammanto, è la tua sposa Il più leggiadro fior di primavera. Così sul cespoglio una rosa, Mentre l'alba nel cor ti dice: - Spera!

IN GIRO PER NAPOLI

La riforma delle riforme e quel che segue

Come i lettori avranno appreso dai giornali quotidiani, quello che la Colonna aveva preveduto è avvenuto: l'illustre nostro concittadino adottivo, il Professore Medico Ceresico Cavaliere Gauthier è stato cacciato con un solenne voto del Consiglio dall'Assessorato delle Guardie Municipali: una interrogazione svolta a porte chiuse dal Consigliere Altobelli ha messo in chiaro che il verbale della Commissione per la scelta degli ufficiali non conteneva quello che la Commissione aveva deciso sulla scelta dei nomi da essere proposti all'esame della Giunta; e come se ciò fosse poco, i consiglieri Stefano Ciliberti e Sabino Rota, componenti di tale commissione, dichiararono che essi non sottoscrissero il verbale, il Rota perchè non invitato a firmarlo, ed il Ciliberti, perchè ebbe sentore che il contenuto del verbale non rispondeva alla verità: in breve, dal verbale era stato tolto, fra le proposte, il nome di un galantuomo, quello del sig. Rosica, perchè... perchè forse, era d'impedimento a qualche altro candidato, favorito aspirante, ad ufficiale...

Il Consiglio, come era logico ed onesto, deliberò rimandarsi alla Commissione il verbale castrato per completarsi delle firme e correggerlo nelle inesattezze (chiamiamole così) non senza deplorare i fatti accertati dalle dichiarazioni dei due membri della Commissione, chiedendo che venisse punto esemplarmente colui che sarà indicato quale responsabile dell'abuso.

Ora, queste ultime frasi della deliberazione consiliare pare abbiano sconvolto un po' il cervello dell'illustre professore, il quale vorrebbe far ricadere tutta la responsabilità del mal fatto su di un onestissimo impiegato, il sig. Del Vecchio, persona insospettabile sotto tutti i rapporti, che nulla sa e di nulla può rispondere per quanto è avvenuto nell'ufficio dell'assessore delle G. M. E se è indubitato che un nome è stato rosicato dal verbale, non vogliamo sapere se con scopo onesto o disonesto, è pur vero, che il Professore Gauthier deve ricordarsi, chi è che ha dato gli elementi al segretario della Commissione per formulare il verbale. Se poi egli vuol indagare a chi avrebbe potuto giovare il rosicamento, allora senza far chiasso, scovirà tutta la verità, e si accorgerà di essere stato portato in trappola.

Non è il caso perciò di prendersela con onesti impiegati, estranei a tutti gli intrighi, e favoriti dei gabinetti assessoriali.

Calma, calma professore Gauthier non si è per nulla fatti di un pezzo, non basta dichiarare di non accettare pressioni o raccomandazioni da chichessa per fare ed agire poi, contrariamente ad umanità e giustizia; come non basta essere anche scortese fino al punto di lacerare in faccia ad una signora una lettera dell'assessore delegato (ricordarsi della moglie e dei bambini della Guardia Parravicini pei quali l'on. Summonte, scriveva essere umano) e non bastano le chiacchiere e le minacce di voler compromettere impiegati, consiglieri, assessori, amici e colleghi, per giustificare il proprio torto. Egregio Dottore, questa era la fine che vi spettava, voi avete voluto essere più autocrate del vostro predecessore, ora quindi non vi resta, come diciamo a Napoli, che rosicarsi a funa. Statevene perciò a casa sentite il nostro consiglio, anzi se volete far meglio dimettetevi anche da assessore per l'igiene, perchè questo sarà il più gran regalo che voi farete ai Napoletani, e noi vi assicuriamo, che non solo il

Quando dicevamo noi nella precedente corrispondenza prodotto il suo effetto. Nel Consiglio il Cav. Antonio Botta Braccaccio, della minoranza, interpellò il Sindaco su quanto c'era di vero dell'abbonamento per 10 anni! al dazio consumo fatto al sig. Fiengo; ed il sindaco - pare impossibile! - rispose, essere tutto vero quanto si diceva, ma che per tanto egli aveva reduto stringere col Fiengo quel contratto, per quanto aveva che era nullo!!!

PORTICI

La vittoria dell'opposizione

Il famoso contratto - regolamento per l'acqua del Sereno è andato in fumo. E esso è caduto come il celebre festo del milione!

Ed a questo proposito vogliamo osservare l'opportunismo dei nostri padri coscritti. Parecchi di essi erano contrari al progetto sol perchè si erano visti toccati nei loro vitali e personali interessi, ma appena si accorse che tutto andava in fumo si gettarono nuovamente sotto la bandiera. Informi il Comm. Melina, che visto ritirare il progetto fece un discorso, anzi una professione di fede, piena di salamelecchi e di genestioni all'indirizzo del Poli. Povera umanità!

Ed a proposito ancora di opportunismo ci piace osservare quello spiegato dal medesimo Poli.

Chi non ricorda le lotte, e le vicende dell'ultime elezioni politiche nelle quali il Poli avrebbe combattuto a spada tratta l'avv. de Mita, se si fosse presentato candidato. Ebbene oggi che il de Mita è eletto deputato di Castellana, lo stesso Poli propone gli s'invii un telegramma congratulandosi per la sua riuscita.

E' questo il mondo, si grida osanna a chi sale, crucifige al caduto!!

E ritornando a bomba, facciamo sapere che la Commissione fu nominata in persona di cinque consiglieri, uno dei quali, il Melina, già si è dimesso, lasciando l'improbo lavoro sulle spalle degli altri quattro, i quali non sanno come fare come cavarsela, e difficilmente se la caveranno, volendo poi dimostrare la puerilità di certi animi, osserviamo che, sol perchè il de Luise avrebbe desiderato che nella sala del pubblico non vi fossero state sedie, per dar maggior posto al pubblico stesso, nell'ultima tornata le sedie medesime vennero aumentate fittandosi dal sedario della nostra parrocchia!!

E noi abbiamo inteso che qualcuno di essi ha indirizzato al Sindaco e Giunta qualche campostanetto perchè lo si teneva lì impalato mentre avrebbe dovuto andare a pranzo, e quindi il suo stomaco gli si ribellava!!

Abortito così questo progetto siamo rimasti delusi e dispiaciuti ad un tempo, per non aver potuto ammirare il discorso che doveva fare l'assessore Nob-Mori, e quindi dovremo aspettare altra occasione propizia per battergli le mani.

Un bravo dunque all'opposizione per la energia e tenacia spiegata in questa circostanza, e per aver ancora una volta salvata Portici dalla sventura che le si voleva per forza imporre.

E premio a sidata sua energia è stata la vittoria riportata.

CASTELLAMMARE DI STABIA

(Lonbardi) Un ruvolone nero nero apparisce sull'orizzonte municipale; se il vento dell'intrigo s'arresta ecco la pioggia cadere a catinelle, allagando la povera casa del Comune, che, svelta dalle fondamenta, trascina dietro di sé sventurati progetti, sogni della più bella acqua di rosa.